

## **Indice**

<b>1</b>	<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Definizioni</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>Campo di applicazione</b>	<b>5</b>
	<b>3.1 Imprese ed impianti soggetti</b>	<b>5</b>
	<b>3.2 Titoli abilitativi compresi nell'AUA</b>	<b>5</b>
	<b>3.3 Natura obbligatoria o facoltativa dell'AUA</b>	<b>7</b>
	3.3.1 <i>Deroghe</i>	7
	3.3.2 <i>Riepilogo su obbligo o facoltà</i>	7
	<b>3.4 Esclusioni</b>	<b>8</b>
	<b>3.5 Disposizioni transitorie</b>	<b>8</b>
	3.5.1 <i>Tabella riassuntiva delle domande da presentare allo scadere del primo titolo</i>	8
	3.5.2 <i>Termini di presentazione della prima domanda di AUA</i>	9
<b>4</b>	<b>Collegamenti con il D.P.R. 227/2011</b>	<b>11</b>
	<b>4.1 Semplificazioni per gli scarichi idrici</b>	<b>11</b>
	<b>4.2 Semplificazioni in materia di impatto acustico</b>	<b>14</b>
<b>5</b>	<b>Procedimento amministrativo</b>	<b>17</b>
	<b>5.1 Procedura per il rilascio dell'AUA</b>	<b>17</b>
	<b>5.2 Ruoli istituzionali</b>	<b>20</b>
	<b>5.3 Procedimenti in conferenza dei servizi da norme statali</b>	<b>20</b>
	<b>5.4 Riforma del procedimento amministrativo ed AUA</b>	<b>21</b>
	<b>5.5 Procedura per il rinnovo</b>	<b>22</b>
	5.5.1 <i>Domanda di Rinnovo</i>	22
	5.5.2 <i>Rinnovo su richiesta dell'autorità competente</i>	22
<b>6</b>	<b>Modifiche</b>	<b>23</b>
	<b>6.1 Modifiche non sostanziali</b>	<b>23</b>
	<b>6.2 Modifiche sostanziali</b>	<b>23</b>
<b>7</b>	<b>Autorizzazioni di carattere generale</b>	<b>24</b>
	<b>7.1 Condizioni dell'autorizzazione generale</b>	<b>24</b>
	<b>7.2 Elenco attività con autorizzazione generale</b>	<b>25</b>
	<b>7.3 Articolazione dell'autorizzazione generale</b>	<b>27</b>
<b>8</b>	<b>Poteri sostitutivi e abrogazioni</b>	<b>28</b>
	<b>8.1 Esercizio dei poteri sostitutivi</b>	<b>28</b>
	<b>8.2 Abrogazioni</b>	<b>28</b>
<b>9</b>	<b>Sanzioni</b>	<b>30</b>
<b>10</b>	<b>Normativa di riferimento</b>	<b>31</b>

# 1 Premessa

La disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), in vigore dal 13 giugno 2013, è stata introdotta dal cosiddetto "Decreto Semplificazioni", il D.L. n.5/2012 convertito con la Legge n.35/2012.

In base al D.L. il Governo era autorizzato ad adottare un regolamento volto a disciplinare l'AUA, al fine di semplificare le procedure e ridurre gli oneri delle PMI e degli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), anche sulla base della misurazione degli oneri amministrativi (MOA).

L'Autorizzazione Unica Ambientale doveva rispettare questi principi e criteri:

- a) sostituire ogni atto di comunicazione, notifica ed autorizzazione previsto dalle norme ambientali vigenti;
- b) essere rilasciata da un unico ente;
- c) essere un procedimento ispirato al principio di proporzionalità degli adempimenti amministrativi in base:
  - alla dimensione dell'impresa,
  - al settore di attività,
  - all'esigenza di tutela degli interessi pubblici;
- d) non introdurre maggiori oneri per le imprese.

L'AUA è stata infine regolata con il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013, emanato in attuazione di quanto sopra, in vigore dal 13 maggio 2013.

Il presente manuale riprende in sintesi la normativa sull'Autorizzazione Unica Ambientale – AUA, cercando di proporre i contenuti con un taglio molto operativo. Oltre alla sintesi degli adempimenti espressa con un linguaggio semplice e chiaro, il manuale utilizza tabelle e diagrammi di flusso per la descrizione dei procedimenti ed alcune sintesi e riepiloghi.

## 2 Definizioni

Il DPR 59/2013 contiene le seguenti definizioni:

- a) Autorizzazione Unica Ambientale: il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale "di cui all'articolo 3" (riportati nel paragrafo 4.2. del presente manuale);
- b) Autorità competente: la Provincia o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis (ora co.7 in seguito alle modifiche apportate dal D.Lgs.127/2016), della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- c) Soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall'autorizzazione unica ambientale;
- d) Gestore: la persona fisica o giuridica che ha potere decisionale circa l'installazione o l'esercizio dello stabilimento e che è responsabile dell'applicazione dei limiti e delle prescrizioni disciplinate dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- e) Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP): l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva, che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160;
- f) Modifica: ogni variazione al progetto, già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o dell'impianto, che possa produrre effetti sull'ambiente;
- g) Modifica sostanziale di un impianto: ogni modifica considerata sostanziale ai sensi delle normative di settore che disciplinano gli atti di comunicazione, notifica e autorizzazione in materia ambientale compresi nell'autorizzazione unica ambientale in quanto possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente.

## 3 Campo di applicazione

### 3.1 Imprese ed impianti soggetti

Possono richiedere l'AUA:

- Le Piccole e Medie Imprese (PMI), come definite dal Decreto Ministeriale 18/4/2005, sono le imprese con meno di 250 occupati e un fatturato inferiore a 50 milioni di € oppure un totale di bilancio minore di 43 milioni di €;
- Gli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA. Ricordiamo che questi impianti sono riportati nell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06.

*Il secondo presupposto applicativo, rappresentato dall'esclusione dall'AIA, assorbe il primo dell'appartenenza alle PMI. Per cui, in sintesi: un impianto non soggetto ad AIA è soggetto ad AUA, anche quando il gestore non rientri nella definizione di piccola e media impresa.*

### 3.2 Titoli abilitativi compresi nell'AUA

Le imprese e gli impianti del punto 4.1 sono tenuti a richiedere l'AUA nel caso in cui siano soggetti, ai sensi della normativa vigente, al rilascio, alla formazione, al rinnovo o all'aggiornamento di almeno uno dei seguenti sette titoli abilitativi:

1. Previsione di impatto acustico nelle domande per il rilascio di concessioni edilizie per nuovi impianti o infrastrutture, per attività produttive, sportive e ricreative ed esercizi commerciali polifunzionali; domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive (art. 8, commi 4 e 6 del DPR 447/95);
2. Autorizzazione agli scarichi idrici (Parte III, Titolo IV, Capo II D.Lgs. 152/06);
3. Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue da alcune attività a ridotto impatto ambientale (art. 112, D.Lgs.152/06);